

Alzheimer, arma a doppio taglio

Servono cure ai malati e sostegno ai parenti. L'attività di Multimédica

CASTELLANZA - L'Alzheimer è come un'arma a doppio taglio: colpisce i pazienti, ma rivoluziona completamente la vita anche di chi sta loro vicino. I parenti, mogli, mariti e figli, restano quasi immobilizzati e, per lo meno all'inizio, non sanno come muoversi. Senza dimenticare, poi, che una volta presa coscienza della "nuova realtà" in cui dovranno vivere, spesso si trovano anche a dover affrontare non poche difficoltà economiche generate dall'assistenza ai cari malati. Riuscire ad ottenere il via libera per l'assegno di accompagnamento - pari a 480 euro al mese - è spesso molto complicato. Le commissioni che "esaminano" i pazienti, infatti, tendono ad essere molto selettive nelle loro scelte. Ed è proprio per guidare e sostenere i parenti in questo labirinto di difficoltà che alla clinica Santa Maria di Castellanza (gruppo Multimédica) è nata l'Associazione Alzheimer MultiMedica onlus.

«Noi ci siamo resi conto - spiega **Massimo Franceschi**, primario di Neurologia a Castellanza - che oltre ai malati, anche i parenti sono da sostenere sotto il profilo psicologico e soprattutto dal punto di vista informativo e formativo per la gestione del paziente. La Onlus ha proprio questo scopo: facciamo incontri di supporto nei quali analizziamo tutti i vari aspetti della malattia e della sua gestione». Ma l'impegno è anche per i malati. Per loro si organizzano corsi di arteterapia e psicomotricità. «Queste due discipline - spiega ancora Franceschi - portano importanti giovamenti ai pazienti per ciò che riguarda l'espressione e ovviamente il movimento». Per offrire un so-



Massimo Franceschi

stegno economico a tutte queste attività, nella giornata di ieri nell'area ricevimento dell'Ospedale MultiMedica di Castellanza è stato possibile comprare le famose "Madeleine", biscotti della memoria tanto cari a Proust, biglietti natalizi realizzati con immagini tratte dall'Atelier di arte terapia per malati di Alzheimer e piattini con il logo della Onlus. Inoltre, nell'ambito della raccolta fondi, è stato anche presentato il libro di Elena De Dionigi "Prima di volare via. Quello che l'Alzheimer non ci può rubare", il racconto del percorso vissuto dall'autrice nell'assistenza alla madre malata.

Il percorso non può che essere complicato per i familiari. E spesso lo è anche sotto il profilo economico. Basti pensare che l'incidenza della malattia tra i 65 e gli 85 anni di età è pari al 7%, ma oltre gli 85 anni si sale al 20%. E l'assistenza diventa sempre più difficile: il supporto di una badante quasi indispensabile.

Ecco perché poter contare sull'assegno di accompagnamento, pari a 480 euro, è fondamentale. Eppure, riuscire ad ottenerlo non è per nulla semplice. Sembra infatti che la tendenza delle commissioni esaminatrici sia quella di essere piuttosto restrittiva. «La legge - spiega Franceschi - viene interpretata in modo differente dalle singole commissioni e questo crea disparità di trattamento». Uno scoglio non semplice da superare, almeno tanto quanto la prevenzione. «Non bisogna sottovalutare alcun segnale - suggerisce il primario - legato alla memoria o all'orientamento. Solo così è possibile la prevenzione».

Emanuela Spagna

